

Firenze, 29 maggio 2011

Cari colleghi della Commissione Rivista,

vi scrivo per dare avvio ai lavori della costituzione della commissione tecnica congiunta Rivista-Relazioni internazionali. Vista la scadenza molto ravvicinata del 1-2 dicembre per primo Congresso della Società dei territorilisti/e anche i lavori della Commissione relazioni internazionale dovranno concentrarsi innanzitutto nella definizione della struttura organizzativa della Rivista, che ha lo scopo di promuovere e diffondere gli studi e le ricerche nazionali ed internazionali che ruotano attorno all'approccio territorialista.¹

Ritengo che l'obiettivo che dobbiamo perseguire da qui fino al Congresso sarà quello definire la funzione della Rivista (par. 1), valutare bene la tipologia in base alle problematiche legate all'accreditamento (par. 2), predisporre la struttura e definirne gli organi di gestione (par. 3), definire la struttura del primo numero (par. 4).

Vi invio una prima strutturazione (un po' lunga e noiosa ma necessaria) delle diverse problematiche, sulle quali vi prego di reagire.

1. Ruolo e funzione della Rivista

Il ruolo della rivista La Rivista giocherà un ruolo centrale nel potenziamento e nella visibilità del nostro lavoro: servirà a costruire reti di ricerca interne ed esterne all'accademia, nazionali ed internazionali; ad attrarre studiosi che ancora non sono entrati in contatto col nostro pensiero; a diffondere le nostre esperienze nel mondo delle istituzioni, delle professioni e dell'associazionismo; a partecipare a progetti di ricerca finanziati a livello nazionale e internazionale e così via. Per ottenere tutti questi risultati la Rivista deve configurarsi come un contesto attraente sia dal punto di vista della qualità dei materiali e della veste grafica, sia, e forse soprattutto, dal punto di vista della valutazione scientifica. Per motivare gli studiosi a scrivere è necessario che gli articoli prodotti entrino nel meccanismo della valutazione dell'indice di rilevanza (come l'Impact factor o dell'H-Index), sistemi di valutazione che sempre più stanno prendendo campo sia a livello individuale sia dell'intera struttura universitaria cui l'autore appartiene.

Che funzione vogliamo dare alla rivista?

A mio avviso esiste una doppia funzione della rivista. Da un lato la rivista avrà il compito di rendere visibile il lavoro del Congresso annuale. In questo caso il ruolo della rivista è di *supporto* all'attività del Congresso.

La redazione promuoverà un *call for paper* con la tematica individuata; la redazione farà una prima selezione dei materiali pervenuti e quelli selezionati saranno sottoposti alla *peer-review* (cfr. par. 2); i materiali accettati dalla *peer review* daranno esito a tre tipi di uscite:

- relazione al congresso e pubblicazione;

¹ I database citazionali (*citation indexes*) permettono di recuperare e conteggiare tutte le citazioni ricevute da un lavoro all'interno in un gruppo selezionato di riviste scientifiche internazionali che lo hanno citato in bibliografia. Pubblicare un articolo su una rivista indicizzata comporta quindi l'acquisizione di un indice di rilevanza proporzionale a quello della rivista.

- pubblicazione sulla rivista senza relazione al Congresso;
- poster da presentare al Congresso;

gli articoli selezionati saranno inviati alla casa editrice per la sua pubblicazione online prima della scadenza del Congresso successivo. Per questa attività la redazione lavorerà in stretto contatto con la commissione che coordinerà il congresso. Il responsabile della Commissione curerà il numero.

Per rendere più attrattiva la Rivista e fare in modo che entri nel dibattito internazionale possiamo pensare anche ad una funzione *attivo* nel promuovere riflessioni attorno a tematiche indipendenti dal Congresso, lavorando in stretto contatto con la Commissione relazioni internazionali. In questo caso la rivista, organizzata per settori tematici, pubblicherà gli articoli più interessanti pervenuti durante l'anno. La procedura sarà sempre la stessa: una prima selezione dei materiali pervenuti e quelli selezionati saranno sottoposti alla *peer-review* i materiali accettati dalla peer review saranno poi pubblicati sulla rivista.

Possiamo quindi pensare a due possibilità:

1) **una uscita all'anno** (periodicità annuale) e la rivista organizzata in due grandi sezioni:

- sezione monografica (in relazione al tema del congresso) (funzione di *supporto*);
- sezione di ricerca organizzata per temi che pubblica gli articoli più interessanti pervenuti (funzione *attiva*);

2) **due uscite all'anno** (periodicità semestrale):

- un numero collegato al Congresso annuale con la sola sezione monotematica (funzione di *supporto*);
- un numero organizzato in più temi, che pubblica gli articoli più interessanti pervenuti durante l'anno (funzione *attiva*).

Tutto questo dipenderà sia dalle nostre forze che dal budget di cui possiamo disporre.

2. Criteri di accreditamento

Essendo la nostra rivista interdisciplinare potrebbe non essere molto facile individuare il tipo di database citazionale, normalmente settoriale, cui chiedere il monitoraggio per ottenere l'accreditamento della rivista. Inoltre molti di questi database sono privati e a pagamento (es. ISI e Scopus), mentre altri (es. google scholar che consente di consultare [Publish or Perish](#), [QuadSearch - MetaSearch Engine](#), [scholar INDEX](#)) sono gratuiti. L'Institute of Scientific Information (ISI) ha prodotto anche il [Journal citation report](#),² disponibile in due edizioni: *Science edition*, che contiene i dati di 5.900 riviste scientifiche tecniche e mediche e il *Social sciences edition*, che contiene i dati di oltre 1.700 riviste di scienze sociali.³

² JCR consente di elaborare tre misure di impatto: Impact factor - Immediacy index - Cited Half life.

³ STORIA URBANA ad esempio riporta l'essere **indicizzata su**: [Ebsco Discovery Service](#), [Google Scholar](#), ProQuest Summon. Mentre TROPICAL ZOOLOGY della FUP: Animal Behaviour Abstracts, ASCA, ASFA, Biological Abstracts, Elsevier BIOBASE/Current Awareness in Biological Sciences, Current Contents / AB & ES, Entomology Abstracts, Research Alert, SciSearch, Zoological Record, con **Impact Factor 2009 (ISI) = 0.706**

Nel processo di accreditamento può essere di valido aiuto la Florence University Press, la casa editrice presso cui editeremo la Rivista, che da diverso tempo segue Riviste nella forma di Open Acces Journal (<http://ejour-fup.unifi.it>). Inoltre già alcuni documenti per l'abilitazione scientifica nazionale auspicano "la definizione, per ogni fascia concorsuale, di un requisito minimo, basato sulla numerosità delle pubblicazioni *peer-review* valutate secondo database internazionali, preferenzialmente ISI o in alternativa Scopus, Publish or Perish Book, da rivedere nel tempo in considerazione della continuità, densità temporale e produzione recente", E concordano "che alcuni Settori Scientifico-Disciplinari, in una fase transitoria (eventualmente da quantificare), possano rivolgersi a riviste non indicizzate (in parte o in toto) purché dotate di sistemi di valutazione certificati *peer-review*.⁴

Per l'avvio della Rivista suggerisco, quindi, di non porsi immediatamente il problema di individuare il tipo o i tipi di database citazionali cui richiedere l'accreditamento, che rischierebbe di portarci via troppo tempo, ma propongo di strutturare la Rivista in modo tale da poter essere successivamente accreditata, garantendo in primo luogo la presenza del referaggio.

Gli elementi ritenuti necessari per ottenere l'accreditamento possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. la puntualità nella pubblicazione dei fascicoli;
2. l'applicazione di un processo di valutazione editoriale degli articoli basato sulla [peer review](#) (referaggio). E' qualitativamente più rilevante che i *referee* non appartengano al comitato di redazione; i referee non verranno indicati e potranno essere individuati di volta in volta. A scadenza temporale (due o tre anni) potrà essere pubblicata la lista di coloro che hanno rivisto gli articoli nel periodo indicato;
3. un comitato scientifico internazionale;
4. un comitato di redazione;
5. la presenza negli articoli di un *abstract* e di *referenze bibliografiche* in inglese (sebbene la maggior parte delle riviste censite siano pubblicate interamente in lingua inglese o contengano la traduzione inglese dei testi);
6. referenze negli articoli e nella bibliografia secondo le convenzioni editoriali internazionali;
7. l'internazionalità degli autori.

Gli articoli dovranno essere strutturati nel seguente modo:

1. Titolo dell'articolo
2. Nome degli Autori
3. Affiliazione degli autori
4. Abstract
5. Parole chiave
6. Testo in lingua originale/inglese organizzato in paragrafi e sottoparagrafi
7. Date di ricezione, revisione e accettazione del lavoro da parte del comitato editoriale della Rivista, in base all'esito della valutazione del referaggio

⁴ (*Criteri per l'abilitazione scientifica nazionale*, Associazione Italiana Società Scientifiche Agronomiche 18.12.2008. Cfr. http://www.sidea.org/sidea/Valutazione_files/Criteri-Documento-ConsPresAISSA-2.pdf).

8. Bibliografia

3. Struttura e organi di gestione

La casa editrice FUP, con la quale abbiamo già definito il contratto di edizione, ha una piattaforma informatica molto articolata e già predisposta alla tipologia di Rivista che dovremmo editare nella forma online nella versione Open Access Journal (<http://ejour-fup.unifi.it>).

Seguendo anche i loro criteri di strutturazione della rivista dovremmo predisporre:

TITOLO delle Rivista: dobbiamo individuare un titolo attraente con un sottotitolo indicativo (Rivista della Società dei territorilisti/e)

COMITATO SCIENTIFICO internazionale/International Editorial Advisory Board Il comitato avrà un ruolo di riferimento e indirizzo. Il comitato potrebbe essere composto da alcuni garanti della SdT affiancati da altri soggetti esterni, non direttamente implicati nella gestione della Rivista. Altri garanti (come Luisa Bonesio che già fa parte della Commissione Rivista e quindi intende dare il suo contributo nella sua ispirazione, organizzazione e gestione) potrebbero svolgere un ruolo importante di indirizzo nella Rivista, affiancati da altri per coprire le varie sezioni tematiche. Possiamo decidere di costituire un comitato scientifico misto oppure due comitati: un comitato scientifico nazionale (Editorial Council) e uno internazionale (International Editorial Advisory Board).

REDAZIONE

La redazione avrà compiti sia di indirizzo culturale della rivista che più operativi. Penserei ad una redazione che si suddivide in aree tematiche (visto il carattere multidisciplinare della Società) e si affida compiti specifici così da organizzare il lavoro il più possibile. Possiamo pensare ad una struttura semplice Direttore, segretario di redazione, Comitato di redazione, che svolge le varie funzioni; oppure possiamo già individuare le diverse funzioni che si possono svolgere e dargli un ruolo. Importante sarebbe avere responsabili d'area. Qui di seguito le indico un po' tutte.

Direttore/ Editor

Vice direttore/Assistant Editor

Managing Editor

Reviews Editor

Segretario di redazione

Poiché il contratto con la Casa Editrice prevede la consegna in camera ready (impaginato) dovremmo prevedere la presenza di una persona che, sotto compenso, rivestirà il complesso e articolato di segretario "intelligente" di redazione e lavorerà alla costruzione dell'immagine complessiva e all'impaginazione della rivista;

Comitato di redazione/ Executive Committee sarà finalizzato alla gestione, organizzazione, programmazione culturale e tecnica dei numeri. Il comitato di redazione lavorerà in stretto contatto con la commissione che gestisce il congresso annuale per l'organizzazione dei temi e del numero della rivista.

REFEREE, saranno individuati fra i garanti che non fanno parte del comitato scientifico, i curatori delle diverse commissioni e fra i componenti delle commissioni stesse, oltre ad altri che verranno individuati di volta in volta;

La Rivista potrà avere:

- **periodicità annuale/semestrale**, almeno nella fase di avvio, penserei ad un numero annuale collegato al Congresso della Società.
- **carattere monotematico e/o pluritematico**, che tiene conto delle funzioni di supporto e attiva;
- **Il curatore** o i curatori del numero saranno i curatori del congresso per la parte monotematica;
- **pubblicazione in lingua originale** affiancati dalla traduzione inglese;
- **pubblicazione illustrata**. Visto il carattere territoriale dei nostri lavori la rivista dovrà avere una veste grafica che consenta l'inserimento delle immagini.

In base a quello che dicevamo la rivista potrà avere periodicità annuale o semestrale, carattere monotematico o pluritematico ed in base a questi requisiti sarà organizzata in più sezioni che dobbiamo prevedere. Pensando alla soluzione di un numero l'anno con carattere mosto le sezioni potrebbero essere:

1) SEZIONE MONOTEMATICA

- **SAGGI** ci saranno l'editoriale e alcuni position paper (4-5?) che illustrano la tematica che caratterizza il numero. I testi verranno richiesti agli autori e saranno sottoposti al referaggio interno al Comitato di redazione;
- **RICERCHE** sarà composta da studi e ricerche raccolte attraverso il call for paper. I testi avranno un referaggio interno e una volta superato il referaggio interno saranno inviati al peer review.

2) **SEZIONE APERTA** Organizzata con i testi ricevuti durante l'anno in base alle tematiche in cui è organizzata la sezione aperta. I testi avranno un referaggio interno e una volta superato il referaggio interno saranno inviati al peer review.

3) **RECENSIONI** Si può pensare alle recensioni da fare dei testi che ci sono pervenuti o che riteniamo importante far conoscere.

4. Struttura del primo numero

Il primo numero sarà una presentazione all'esterno della società e illustrerà tutte le tematiche su cui stanno lavorando le commissioni e che verranno illustrate al congresso.

Il primo numero della Rivista, curato da Alberto Magnaghi, sarà organizzato in 5 sezioni:

1) Contributi delle diverse discipline socio-territoriali al benessere e alla felicità pubblica

Giancarlo Paba

2) La questione epistemologica e il linguaggio, il rapporto tra le discipline

Luisa Bonesio

3) Il luogo: patrimonio locale territoriale e beni comuni

Massimo Quaini

4) Federalismo e autogoverno

Ottavio Marzocca

5) Paesaggio e nuove alleanze città campagna

Rossano Pazzagli

Per ogni sezione ci sarà un position paper del curatore della sezione (Giancarlo Paba, Luisa Bonesio, Massimo Quaini, Ottavio Marzocca, Rosano Pazzagli) e alcuni articoli prodotti nelle cinque commissioni, selezionati da un referaggio interno.

5. Azioni future

Ritengo necessario incontrarci prima del Congresso. Vista la complessità degli argomenti che dobbiamo trattate, anche se le due commissioni lavorano assieme forse è meglio dedicare a ciascuna delle commissioni una mezza giornata. Vi propongo giovedì 7 luglio oppure alla ripresa dei lavori mercoledì 14 settembre a Firenze. presso il dipartimento di Urbanistica in via Micheli, 2 .

In questa fase possiamo discutere dei vari aspetti in via informatica utilizzando il nostro sito. Andrea Saladini, un dottorando di ricerca della Scuola di dottorato in Progettazione della Città, del Territorio e del Paesaggio si è gentilmente reso disponibile a gestire gli aspetti tecnico-operativi della commissione Relazioni internazionali e Rivista e ad inserire sul sito documenti, materiali, riflessioni che produciamo. Per tutti questi aspetti riferitevi direttamente ad Andrea (andrea.saladini@unifi.it) per gli altri a me, cercando di alleggerire il più possibile Alberto Magnaghi e Massimo Carta dalla gestione operativa delle singole commissioni.

Vi saluto caramente, aspettando di leggere le vostre indicazioni

Daniela Poli